

ogni modo, se vogliono fissare un anno, non ho nessuna difficoltà.

Voci. Due anni.

Sinibaldi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sinibaldi. Io credo che a proposito della diversa dizione che viene ad avere l'articolo 9 possa sorgere un equivoco. È stabilito che gli impiegati ed il direttore dell'azienda non possono essere nominati consiglieri comunali prima di 2 o 3 anni, secondo che l'una o l'altra proposta sia accettata: non è detto però forse abbastanza chiaramente che i consiglieri comunali a loro volta non possono essere nominati direttori ed impiegati prima che sia decorso un certo termine.

Una voce. Mai.

Sinibaldi. Mai no, non sarà una incompatibilità perpetua quella degli impiegati dell'azienda, ma bisognerà pure dire che impiegati dell'azienda non potranno essere nominati i consiglieri comunali se non dopo 1 o 2 anni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Majorana, relatore. Quanto all'osservazione dell'onorevole Sinibaldi, faccio notare che nell'originario progetto del Ministero, accettato dalla Commissione, la formula era complessiva ed il termine era proprio per l'una e per l'altra ipotesi. Infatti noi dicevamo: « prima che sieno decorsi tre anni almeno dal giorno in cui gli uni e gli altri hanno cessato di rivestire la qualità o di ricoprire l'impiego rispettivo ». E con ciò intendevamo riferire tanto ai consiglieri comunali quanto agli impiegati, ed agli uni ed agli altri apporre il termine.

Quindi per togliere ogni equivoco, come lo stesso onorevole Sinibaldi ha già rilevato, basterà in fine al suo emendamento tornare a mettere la stessa dizione dell'originario progetto del Ministero e della Commissione: « prima che siano decorsi tre anni almeno (o quell'altro termine che si vorrà stabilire) dal giorno in cui gli uni e gli altri hanno cessato di rivestire la qualità o di ricoprire l'impiego rispettivo ».

Presidente. A questo articolo 9 gli onorevoli Raccuini, Sinibaldi ed altri avevano presentato un altro emendamento, per chiedere la soppressione del primo comma, e poi al secondo sostituire il seguente:

« È incompatibile con l'ufficio di consigliere comunale quello di procuratore od avvocato del direttore che, per qualsiasi titolo, trovisi in causa col Comune.

« Così pure è incompatibile coll'ufficio di consigliere comunale quello di procuratore o di avvocato della impresa privata, cui sia affidato dal Comune l'esercizio di uno qualsiasi dei pubblici servizi a cui si riferisce la presente legge. »

Onorevoli Raccuini e Sinibaldi, questo emendamento è piuttosto aggiuntivo che sostitutivo, non so se intendono di aggiungerlo all'articolo o di sostituirlo.

Raccuini. Di aggiungerlo. È un'aggiunta all'articolo 9.

Giolitti, ministro dell'interno. Se mi permettono, mentre il relatore redige l'altro, risponderò soltanto all'emendamento proposto dall'onorevole Raccuini, osservando anzitutto che la seconda parte del suo emendamento è materia assolutamente estranea alla legge che discutiamo perchè verrebbe a stabilire la incompatibilità dell'ufficio di consigliere comunale con quello di procuratore od avvocato di una impresa privata che amministra uno dei pubblici servizi. Ora noi non parliamo mai di imprese private, qui parliamo esclusivamente dei servizi che sono esercitati direttamente dal Comune; ciò che riguarda le imprese private viene regolato dalla legge attuale. Ora stabilire incidentalmente una incompatibilità in materia che non è disciplinata da questa legge non mi sembra opportuno.

Resta la prima parte che dice che è incompatibile con l'ufficio di consigliere comunale quello di procuratore od avvocato come pure quello del direttore che trovasi in causa col Comune. Ma allora bisogna estenderlo, non solamente al direttore che si trovi in causa col Comune (la qual cosa non si verificherà così di sovente), ma a tutti coloro che si trovano in causa col Comune, ed allora entriamo in un campo di incompatibilità che riguarda la legge comunale.

Credo dunque che sarebbe cosa migliore riservare questa materia al giorno in cui si discuterà dell'ordinamento comunale in genere, qui siamo in una materia così speciale che non si presta a questa estensione di incompatibilità in proporzioni così larghe.

Presidente. Onorevole Raccuini, mantiene?

Raccuini. L'onorevole ministro ha compreso perfettamente quale era lo scopo dell'emendamento. L'ora tarda non permette una lunga discussione, certo è però che l'emendamento si informa allo stesso concetto che ispira la legge, a quello di evitare che